

Il ministro di polizia tenta di difendere il suo operato

Isterica intervista di Scelba contro i caduti di Reggio Emilia

Le amministrazioni democratiche « colpevoli » di aver votato gli aiuti per le famiglie dei « violenti » che gli agenti hanno ammazzato - Il disordine pubblico in Sicilia - Nuova apologia dei prefetti

mezzi di repressione». Tut-
tal più «un corteo di protesta
per questioni economiche
non assalto al Stato demo-
cratico». Scelba, come si è
visto, considera un «assalto
allo Stato democratico» an-
che quelle manifestazioni po-
polari che hanno avuto il me-
rito di salvare lo Stato de-
mocratico dall'assalto tam-
bioniano e democristiano. Di
qui la sibilazione anticomun-
ista, per cui «occorre man-
tenere salda la Stato demo-
cratico, nei limiti dell'ordine
pubblico, spesso chiamati a
sostenerlo con pochi mezzi, il
urto di masse eccitate da pro-
paganda di odio».

Il testo dell'intervista con-
ferma gli orientamenti circa
un progetto di riforma della
legge comunale e provinciale,
che ha sempre come base la
«permanenza» dell'Istituto
prefettorio, che si presiede
totalmente dall'Istituto pre-
fettorio: il quale dovrebbe
invece assumere i poteri di
controllo oggi attribuiti al
prefetto. Scelba promette si-
lo il trasferimento di alcuni
poteri dei prefetti «ad al-
tri organi che possano dare ma-
giori garanzie di giurisdiz-
ione», senza specificare di che
cosa si tratta.

La polizia carica gli studenti a Cagliari

CAGLIARI. 19. — Quest'e-
sate, durante una seconda in-
stallazione per l'attuazione di
Piano adri-Rinascita, un han-
dwerker partecipante a un
torneo pomeridiano si sono vi-
stuti feriti gravissimi incidenti pro-
vocate dall'inopportuno in-
tervento della polizia.

Di fronte al fatto accaduto
Piacentini in via Grazia Dele-
dici, alcuni hanno aggredito do-
vunque operaie che assisteva-
no alle dimostrazioni. Sono sta-
to soffocati colminati con lacri-
mogeno, e in un successivo in-
cidente, nei pressi della stes-
sa via dell'Istituto tecnico
Martini in via Fausto, i po-zi-
oni hanno compiuto una «ca-
pota» azione di rastrellar-
mento.

A black and white photograph of a large group of people seated in a hall for a formal dinner. The room features tall, thin columns and a patterned carpet. A small table with a sign is visible in the foreground.

CAGLIARI, 19 — Questa mattina, durante una seconda manifestazione per l'attuazione del piano di Rinascita dei bambini, i partecipanti agli studenti dell'istituto poveri di cui sono venuti indicati gravissimi incidenti provocati dall'inopportuno intervento della polizia.

Il fronte di un gruppo scienziati, capeggiato da Grazia Deledda, ha denunciato che i funzionari agenti hanno arretrato di un'ora le operazioni di assistenza, e che i dimostrazioni sono state interrotte a causa dei disagi e dei disagi culminati con un incidente causato da un'auto di un'auto. Successivamente, nei pressi della sede dell'istituto, un'auto ha urtato un bambino, che è stato trasportato in ospedale.

Il fronte di un gruppo scienziati, capeggiato da Grazia Deledda, ha denunciato che i funzionari agenti hanno arretrato di un'ora le operazioni di assistenza, e che i dimostrazioni sono state interrotte a causa dei disagi e dei disagi culminati con un incidente causato da un'auto di un'auto. Successivamente, nei pressi della sede dell'istituto, un'auto ha urtato un bambino, che è stato trasportato in ospedale.

DC

to rivendica

Per i cattolici

del cristiano-sociali, ribadisce l'assurdità
ria per il progresso della società italiana

re la voce della coscienza
la storia, della giusti-
e della libertà, della re-
tine e del progresso, il
che tutti i cattolici sentano
mia lettera — conclude il
derdote — non vuole es-
e né un pamphlet, né un
scoglimento di incantamento il-
ribellione: ma solamente
che il partito cattolico
i quei cattolici che, più
sibili alle pressioni della
cienza, non vogliono in-
ciare a risolverne i pro-
blemi, a dissolverne il mor-
tale disagio e il turbamento.
penoso. Sarà eresia? No! È
necessario, nell'ora attuale,
che tutti i cattolici sentano
tutta la responsabilità, che
non venga cauterizzata dalla
paura e dal panico, tanto
cari agli escatologisti po-
pofici, per sacrificare quan-
to possibile alla politica, al
tore di Moloch imperante nel
nostro paese e nella nostra
isola, ma sia ispirata al co-
raggio e alla libertà ».

nia persona, avvolte nella
bandiera tricolore, erano sta-
te disposte, « more nobilium »
davanti all'altare maggiore
flanchedate da sedici can-
delabri e scortate da sedici
avieri che prestavano servi-
zio di onore. A sinistra, al-
l'altare maggiore, c'era il
della scuola media « Giusu-
Borsi », che Grazia Candeloro
aveva frequentato, listata a
tutto. Numerose corone erano
disposte lungo le colonne della
navata principale.

Il cardinale Trebbi, che è stato
ufficiato da un poco della
chiesa, padre Modesto da Va-
Grana, hanno assistito, oltr'ra-
ti, al concelebrare con i car-
di Novelli, il card. Abriata,
direttore generale dell'Avvisi-
zione civile, il comm. Garo-
falo, direttore generale del
affari generali del personale
del Ministero del tesoro. Il
direttore generale dell'Avvisi-
zione Guido Sestini, il
dr. Guglielmo Mancini, capi

No contro le lavoratrici

italiano non sta applicando affatto federale:

per le donne non sono stati introdotti.

mente « riassorbiti » miglioramenti precedenti titolo.

re rifiutati di iniziare le trattative di categorie accordo.

responsabilità del Governo demossituazione:

il ministero del Lavoro e gli Uffici e gli Ispettorrebbe sorvegliare la retta applicazione dell'ac-

ardato dal realizzare la parità salariale tra uomo e donna del pubblico impiego.

line all'Intersind (la rappresentanza delle aziende sindacali) di allinearsi completamente alla Concessioni sulla parità sia nell'attuazione dell'accordo, sia nel caso di mancato accordo.

ervvenuto e non interviene presso la Confagricoltura che rifiutano perfino di iniziare trattative sulla parità salariale.

pure trasmesso alle organizzazioni interessate inviate dal MEC ai sei paesi della « Comunità » per la realizzazione del principio della parità salariale

Un telegramma di Calogero Volpe

fia Genco Russo ista ma non a tavola

ra s.
scontentiera l'on. Volpe
chizzando il suo telegi-
o. Noi possiamo però con-
are all'esponente dc, sci-
ro Volpe parla delle sue
relazioni con il caporipa-
dinendolo «un» suo elet-
to». L'atteggiamento
in quanto (come noi espli-
citamente affermavamo) a-
vera portata alla rottura del
monopolo Dc e alla crisi
delle destre, ma in quan-
stabilirà una alleanza co-
fascismo. Smentito e denun-
ciato ai probiviri dello
stampa è tornato ieri alla
carica inventando «le
riferito davanti alle tre-
locomi — una dichiara-
zione del compagno To-
gliatti fatta ai giornalisti
per un punto d'Unità».

A questo punto si è do-
che l'era che cosa il re-
sponsabile della Tiv inten-

alcune domande.

1) Vite Nuove, da noi ritenute, parlava di presunta capomatia al banchetto reale e non alle nozze, mentre il Volpe nella sua sentenza parla di nozze come di un banchetto.

2) Perché il Volpe ha fatto un tempo di prigionia, notizia della presenza dell'Incalci, su cui altri ufficiali avevano già riferito precedenza? Forse perché tutta l'Italia parla della padalosa dell'Incalci?

3) E' vero o non è vero che in una intervista al settimanale "Espresso" il Colonnello di Calogato ha detto: «L'idea che per catturare i terroristi si debba ricorrere alla forza di una polizia d'élite è una presa in giro sia dei protagonisti ideali, cattolici, Manzoniani, la polizia tranquillamente, che di legare un giorale (che per di più impugna la repressione, non la prevenzione) a un'idea che è di Togliatti. Da questo passo, potrebbe nascere una idea che qualche pseudo-giornalista profitasse delle telecamere per insinuare che, con Saragat, frequentata i ballotti verdissimi, o lunedì chiedere al Colonnello di Calogato: «Ma, Volpe, Montini»

Una iniziativa della FGCI

Domenica giornata del giovane elettore

In molte città dirigenti nazionali di partito e della FGCI parleranno alla gioventù

Dopo le lotte antifasciste del luglio la situazione è ancora una volta caratterizzata dalla politica di conservazione della D.C. da un lato e dalla spinta unitaria della sinistra democratica dall'altro. Il voto dei giovani diviene quindi, in questa competizione elettorale, un elemento di lotta e di continuità di quello spirito di rinnovamento che si rivela che già seppero dimostrare i giovani a Genova, a Reggio Emilia, a Palermo, e quindi può assolvere ad un ruolo importante nello spostamento dell'asse politico nel Paese.

La Federazione giovanile della comunità italiana nel mondo ha lanciato il giovane elettore italiano che si svolgerà domenica in tutto il Paese, non ha voluto soltanto sancire un proprio atto elettorale ma invece portare alla ribalta i problemi che ruotano negli orientamenti delle nuove generazioni; ed è con questo intento che le organizzazioni provinciali della FGCI si adoperano allo scopo di far scaturire da questa « giornata » di largo pubblico coinvolgimento dei giovani, le opinioni, i dubbi, gli intendimenti dei giovani in merito alle grandi scelte politiche che oggi sono al centro della vita politica del Paese.

La gioventù comunista sente questa responsabilità ed è per questo che nel recente congresso nazionale « Giornata del giovane elettore » riapre decisamente il dibattito e il dialogo con tutte le forze giovanili perché il voto dei giovani sia una testimonianza dello spirito antifascista e anticonservatore, perché esso rafforzi il processo di unità democratica delle nuove generazioni.

Da ciò è motivata la richiesta del voto dei giovani al nostro Partito, come di un voto dato all'antifascismo, al progresso sociale, contro la conservazione dell'equivoquo status quo, contro tutto ciò che è stantio nella vita del paese, per l'applicazione dell'Ente regione e la democraticità degli Enti locali.

Al centro di queste « giornate » vi sono uomini serie di iniziative politiche che a Palermo parlerà ai giovani elettori il compagno Alicata, della direzione del Partito, a Reggio Emilia il compagno Pietro Montagnani, a Roma il compagno Bufalini, della direzione del Partito, a Genova il compagno Serri (segretario nazionale della FGCI), a Ravenna il compagno Mechini (della segreteria nazionale della FGCI), a Milano il compagno Orchetto (della segreteria nazionale della FGCI), a Bologna il compagno Vizzini (della segreteria nazionale della FGCI), a Lecce il compagno Ridi, a Teramo la compagna Vera Vegetti (della segreteria nazionale della FGCI), a Napoli il compagno Paolo Sabatini, a Firenze il compagno Luciano Ariani.

Incontri tra giovani onorati studenti universitari, ragazze lavoratrici a domicilio, vengono promossi in questa giornata in una serie di località dell'Emilia, della Toscana, della Lombardia del Veneto e delle Puglie. Un altro aspetto caratteristico della « Giornata » è la vasta mobilitazione di tutte le organizzazioni giovanili degli Enti locali, che consentirà della diffusione del numero straordinario di *Nuova generazione* dedicato ai giovani elettori.

In aspra polemica con la corruzione e il fariseismo d

Un parroco di Agrigento la libertà di voto p

La lettera del coraggioso sacerdote siciliano, inviata all'organo dell'anticomunismo e la necessità di un'ampia e decisa azione

più di luglio.

Per giustificare le sue dittative discriminatorie. Seelsbach ha fatto queste dichiarazioni: «E' una politica di amministrazione, non un'assess; il bisturcio, che le amministrazioni comuniste tendono ad usare dalla legalità susurrando competenze che spettano al Parlamento. Ed è un fatto che, assai spesso, essi assumono decisioni di carattere assolutamente casuale. Per limitarmi a casi recenti, la amministrazione di Roma, la provincia di Reggio Emilia e di altre province hanno votato convenzioni a favore delle amicizie delle cosiddette vittime della polizia. La sovvenzione in parole gravi e ben naturalmente su tutti i contribuenti, anche su quelli che non essendo comunisti pensano che non possano onorare i loro doveri. I contribuenti sono vittime della omopropaganda d'odio del partito comunista contro lo Stato democratico, i suoi poteri e i suoi rappresentanti. Un governo democratico che non sapesse la potestà di intervenire per reprimere quelle iniziative, verrebbe meno al suo dovere».

Quindi, cinque cittadini, che secondo testimonianze che sono anche di parte democristiana, vennero uccisi a credito dalla polizia diventando le «cosiddette vittime della polizia». I giovani scesi in piazza per manifestare contro l'avventura reazionaria sono dei «violenti, vittime della propaganda di odio reazionaria, che si dedicano in piazza per manifestare contro l'avventura reazionaria sono dei «violenti, vittime della propaganda di odio reazionaria, che si dedicano in piazza per manifestare contro l'avventura reazionaria».

Il ministro dell'Interno ha confermato che «una parte notevole dell'insurrezione si è dedicata all'omicidio antipopolare, l'offesa ai morti, il cattivo gusto: questo sanno opporre il governo all'anfani e il ministro dell'Interno alle deliberazioni dei comunisti che intendono dare un aiuto alle famiglie dei morti sotto il piumbo del governo Tambroni».

Una parte notevole dell'insurrezione si è dedicata all'omicidio antipopolare, l'offesa ai morti, il cattivo gusto: questo sanno opporre il governo all'anfani e il ministro dell'Interno alle deliberazioni dei comunisti che intendono dare un aiuto alle famiglie dei morti sotto il piumbo del governo Tambroni.

(Dalla nostra redazione)

PALERMO, 19 — In aspra polemica con le direttive del Stato Uffizio, un partecio siciliano, in una lettera indirizzata all'«Unione Siciliana», organo dei Cristiano socialisti, rivendicando per i cattolici libertà di voto e mette sotto accusa la Dc. Si tratta della «Azzurra», Alfano, che ha appena varcato la chiosa della SS. Maria Assunta di Agrigento. Il giovane partecio per spiegare il suo atteggiamento ha inviato una lettera al settimanale dell'Unione siciliana cristiano sociale che la pubblicherà nel numero di domani. Si tratta di un'eccezionale testimonianza della crisi nella quale i quattro Stati del mondo cattolico si sono venuti a trovare e che ha avuto un primo sbocco nella nascita del movimento cristiano sociale.

La lettera prende lo spunto dalla denuncia del Partito comunista sulla mafia, la delinquenza, sulle connivenze tra Dc e mafia e speculatori di ogni rima, sulla persistente miseria dell'isola, sul tradimento dello Statuto di autonomia, messo in atto dai governi dc di Roma e di Palermo. «Tutto lo scrupolo di una coscienza — scrive il partecio — è qui, considerato delittuoso, il commettere un delitto, e purtroppo, vero quello che il PCI denuncia. Solo perché, però, viene denunciato dal Partito comunista italiano non si deve ne denunciarlo, né ammetterlo e tanto meno condonarlo. Questo è fariseismo — commenta il sacerdote — più giurista e penoso di quello dei farisei del Vangelo».

«Chi e — prosegue la lettera — secondo voi più accetto a Dio e più retto, il cristiano che si vanta di questo o quel delitto, o il peccatore che scuote il petto, si pasce di comunioni ed è ingiusto, non rende la giusta mercede, presta a usura, si lorde le mani del sudore altrui e del...

non piuttosto chi standosene lontano dalla Chiesa, non vuole che le nostre pile d'acquasanta, non emigrazione, acquasqua, senza giustificazione e sicumera, ha la vera sete di giustizia e vuole che questa si realizzi, si batte per sollevare le miserie, ammentare lo sfruttamento, elevare al meritato posto le classi lavoratrici e sacrificarsi per un reale progresso di benessere. Chi è il più accetto e il più giusto?», rispondeva, il primo, «la dà la maggioranza e non quella del Cangelio, dove il lussuismo e duramente bollato. E allora qui, il vero cristianesimo». Quello che, avallando in campo politico - sociale una DC che non ha nulla di cristiano, eccetto il nome, si deforma tradendo se stessa, o quello che, presentandosi al partito di massa da un altro aspetto, è essenzialmente cristiano, perché nato dall'aberrazione di un cristianesimo tradito, ed ha il solo torto di dire pane al pane e vino al vino, per un'impostazione diversa dello stato deprecato delle cose in vista del raggiungimento del bene comune?

E' cristiano — continuano — il secondo. Di continuo — allineati al capitalismo — fare del monopolio l'unico sistema della vita economica di un paese, dove 200 famiglie guazzano nella ricchezza e milioni e milioni di lavoratori debbono vivere precariamente senza casa, senza certezza di lavoro, o sono costretti a scegliere il volontario esilio dell'emigrazione? I veri cattolici si sentono la coscienza — per fondamente turbata a causa di tutto ciò — e se il Pci, malgrado le varie scomuniche, può vantare un apparato di circa 7 milioni di voti, e l'ISCS, pur presentandosi al corpo elettorale per la prima volta con altrettanti analfabeti, nelle elezioni del '59 ha suffragato circa 250.000 voti, si può facilmente capire in che modo

dell'umana redenzione, accanto al resto dell'umanità non vi può rinunciare oggi, estraniandosi. Che cosa hanno i comunisti se in questa lotta redentiva si trovano accanto i cattolici, assetati dell'attualità di un messaggio separato da strati di ipocrisia secolare che raggiungono oggi l'apice di ogni umana previsione?».

La lettera del parroco di Sambuca così si conclude: «Che colpa hanno i cattolici».

DC e governo

L'organo ufficiale del "Popolo", ha scritto ieri: «In base all'accordo interpartitico, la DC dovrebbe rappresentare la conquista totale e definitiva dei lavoratori dell'industria. Il "Popolo" vorrebbe che il suo partito si scontrasse con i comunisti, per sottrarli sulla via della conquista. Che cosa è questa e dura lotta unitaria».

Ma il padronato? l'accordo interpartitico

- O gli aumenti salariali
- O sono stati abusivamente concessi ai comunisti
- O ci si è semplicemente per l'attuazione

Gravissime sono le conseguenze per il cristiano in questo accordo

- Il governo, attraverso il Lavoro, l'Industria e il Commercio, e non lo Stato
- Il governo si è diviso tra uomini e donne nel governo
- Il governo ha dato il 10 per cento dell'IRI nelle tralicci, l'Industria sia nel Commercio, e non lo Stato
- Il governo non ha dato la Cultura e la Conoscenza ai sindacati

o contro le lavoratrici

... il « Po-
terale, la
dare una
di tutte
Con ciò
a vantag-
delle la-
successi
una lunga
andati; e

**italiano non sta applicando affatto
federale:**

per le donne non sono stati introdotti.
nente « riassorbiti » miglioramenti precedente-
titolo.
te rifiutati di iniziare le trattative di categorie
ricordo.

**responsabilità del Governo demosi-
tuzione:**
il ministero del Lavoro e gli Uffici e gli Ispetto-
rebbe sorvegliare la retta applicazione dell'ac-

ardato dal realizzare la parità salariale tra uomo e donna nel pubblico impiego.

Inoltre all'Intersind (la rappresentanza delle aziende sindacali) di allinearsi completamente alla Concorrenza sulla parità sia nell'attuazione dell'accordo, sia nel caso in cui esso non intervenga presso la Confagricoltura che rifiutano perfino di iniziare trattative sulla parità salariale.

Infine, trasmettere alle organizzazioni interessate una direttiva dal Mec ai sei paesi della « Comunità » per la realizzazione del principio della parità salariale.

Un telegramma di Calogero Volpe

La vecchia strada della D.C. nel Mezzogiorno

Un economista di complemento della D.C., il professor Pasquale Saraceno, ha parlato a Bari al Congresso sul Mezzogiorno indetto dalla Direzione d'azione politica del Consiglio nazionale per la discussione dal suddetto clericale ad onomere è stato ineffabile: è vero, ha detto, che «l'unificazione economica del paese è un obiettivo che, a cento anni dalla unificazione politica, anzi, a cento anni dalla unificazione economica, è ancora da fare», però «sarebbe difficile precisare ora se l'adozione di una diversa linea di azione avrebbe potuto consentire il raggiungimento di diversi risultati, e se non si può affermare che la sua rinuncia a questa linea di azione adottata avrebbero dato luogo a risultati sostanzialmente differenti».

Questo straordinario ragguaglio compendia un po' tutto il senso del Congresso barese. La D.C. non tenta neanche più di negare che la linea di azione intrapresa dalla D.C. nel

la sua strombazzatissima politica meridionalistica si è risolta in una bancarotta per il Sud. La D.C. è costretta ad ammettere che dopo dieci anni di governo, il Mezzogiorno, il rapporto tra redditi nel Sud e redditi nel Nord è peggiorato invece di migliorare. E allora si limita a lamentarsi: chi vi dice che agendo diversamente avremmo fatto meglio? chi vi dice che seguendo un'altra linea di azione avremmo avuto risultati differenti? Conclusione: la D.C. non sa proporre niente di meglio, e perciò andrà avanti sulla vecchia strada. Il Mezzogiorno è arreso.

A Bari, a Taranto, a Milano, la Direzione d'azione politica della D.C. ha esaltato la Cassa del Mezzogiorno e il «piano verde» come panacea di tutti i mali; l'on. Spataro, ministro d.c. dei Trasporti, ha detto tutto soddisfatto che le infrastrutture «hanno un futuro nel Sud un futuro che è ideale e non è

amenti fi quali investimenti, peraltro, non arrivano), il sen. Pecorella, sottosegretario d. e. alle Finanze, è arrestato ad affermare che «una politica di accensione e spegnimento di cui si schiude ogni per l'agricoltura meridionale, grazie all'insediamento nella vasta area del MEC». E' via di questo passo. Finché, nella lunghissima risoluzione conclusiva (nella quale, al paragrafo 10, si afferma che «la politica di sviluppo non è limitata ad auspicare iniziative industriali destinate a integrare» quel che «i monopoli avranno la bontà di fare»).

La politica del MEC è della Cassa, la politica delle infrastrutture e del «piano di sviluppo» è del ministro, che la Cassa si ripropone, che la DC sa riproporre, che la politica, cioè, che è stata dichiarata inutile, sbagliata, fallimentare. E' esattamente quel che è accaduto per l'agricoltura: l'occupazione, all'assemblea della «Commissione per i problemi economici e sociali», ha sfociato

dell'economia agricola italiana, ma poi, al momento di spiegare le sue intenzioni, non seppe parlar d'altro che della famosa conferenza, della «gentile collegata» dei grandi monopoli industriali, finanziari e agrari, la Dc non è evidentemente riuscita a indicare la sua alternativa seria per una politica di sviluppo meridionale; quella dell'industrializzazione coordinata, dell'iniziativa diretta, della pianificazione delle aziende pubbliche. E' la linea sostenuta da tutte le correnti economiche moderne in tema di sviluppo delle regioni arretrate. Ma le «moderne concezioni» preannunciate dai Colombo, dai Pastore, dai Rumor, dai Bo, dai Fanfani, si sono dissolte come nebbia al sole. Oggi la politica meridionalistica della Dc corrisponde alla perfezione alle idee di Pella. Che è tutto

I caporiva bene i

Ilia Genco Russo ista ma non a tavola

ra ».

« Contentiamoci l'on. Volpe pubblicando il suo telegramma. Non possiamo però non essere all'esponente di sicuro alcune domande.

ro Volpe parlo delle sue relazioni con il capomestri a definendolo « un: suo elettore? ».

4) L'attuale impenenza del Calogaro Volpe, com

«Vale Nuovo, da non rissa, parla di profezia capomafia al banchettale e non alle nozze, mentre il Volpe nella sua pentita parla di nozze comuniste».

2) Perché il Volpe ha atteso tanto tempo a smentire la notizia della presenza dell'agente Russo, su cui altri giornali avevano già riferito precedentemente? Forse perché il tutta Italia parla della scandalosa alleanza DC-mafia?

3) E' vero o non è vero che in una intervista al settimanale, Espresso, il Calabrese ha detto: «L'agente Russo, che ho ammesso di aver conosciuto alla propria tavola, è un tipo come Genco Russo, sia come disonesto, che come disonesto, gli altri non sanno spiegarcelo»?

4) I programmi di smentita del Volpe e il suo annuncio di quella E allora, se è così, come spiega il Volpe, esponente della DC in provincia di Catanzaro, che ha fatto la sua insabbiata dove si trova Mussomeli, il fatto che il capomafia Genco Russo sia stato accolto nella lista democristiana appunto di Mussomeli? Forse i capi democristiani non hanno avuto rispetto per i propri cittadini che per i propri elettori?